

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 14 Ottobre

LE CINQUE PIAGHE DELL'ATTUALE SOCIETÀ e specialmente dell'Italia

XI.

CLEROCAZIA (CONTINUAZIONE)

Il ministro di Vittorio Emanuele, Cavour, fu levato alle stelle per la sua formola « Libera Chiesa in libero Stato. » Dessa è un assurdo in sé stessa e molto più a riguardo della nostra penisola. Sarebbe appena concepibile in quei paesi ove il sacerdozio ispira e predica il santo amor di patria e si occupa soltanto delle cose di religione o di morale; nell'Italia è un fatale errore, giacché il cattolicesimo non è che pretto clericalismo, o meglio colla santa bandiera della religione si copre la merce avariata di mondani interessi, di dominio politico. La storia dei secoli trascorsi dovrebbe aver ammaestrato i nostri governanti; l'attuale arrabattarsi del clericalismo dovrebbe far loro aprire gli occhi, scuoterli dal torpore in cui stettero per tanti anni assopiti e spingerli a pronti e radicali provvedimenti, perchè la patria è in pericolo e, salus reipublice suprema lex esto. Ecco che i diabolici veterani dell'oscurantismo e della reazione sbucano dagli antri tenebrosi ove s'eran nascosti e da tutte le parti del mondo, qual nugolo sterminato di cavallette, piombano sulla nostra penisola. Questa, questa è una tremenda invasione colerica che si deve combattere con tutti i mezzi possibili, con tutta l'energia immaginabile. Questi microbi si devono in via assoluta cacciare dal santuario della pubblica istruzione, acciò la nostra gioventù non abbia ad essere contaminata; tutti i gesuiti poi esiliare dall'Italia, perchè notori cospiratori contro la sua unità ed indipendenza politica: per tutti gli altri fare eseguire rigorosamente le leggi dello Stato.

Molti statisti pretendono separare l'una dall'altra la religione, la politica, l'economia, la questione sociale; s'ingannano; tutte sono strettamente unite e formano il nodo gordiano dei tempi presenti, e tutte devono esser sciolte contemporaneamente per la loro indivisibilità, siccome quelle che riguardano gli uomini sotto diversi riguardi, ma pur sempre enti indivisibili.

Sì, è impossibile separare la religione dalla politica, lasciando pur da parte le altre due, e tutti i grandi della terra in un colla suprema podestà politica vollero eziandio la suprema podestà religiosa. I re d'Egitto, gli imperatori di Babilonia, della Chiva, della Persia, furono anche sommi sacerdoti.

A Roma i re, i consoli e da ultimo gli imperatori erano sommi sacerdoti; così attualmente i Sul-

tani di Costantinopoli, i Czar della Russia ecc. ed i Papi fino al 1870.

Ma tra il papa e gli altri principi v'ha questo divario che in quello il poter civile era un'appendice dello spirituale-religioso, laddove negli altri lo spirituale fu ed è un'appendice del civile.

I papi avean concepito (e non l'hanno ancora abbandonato) il grandioso progetto di sottomettere al loro dominio civile tutto il mondo o almeno tutta l'Europa.

Avean essi incominciato ad effettuare nella nostra Italia ed a tale scopo erano stati favorevoli alle guerre per la cacciata dello straniero dal Bel Paese che volean a loro sottomesso; ma quando si avvidero che gli italiani non erano disposti a rinunziare al diritto sacrosanto della sovranità nazionale e voleano governarsi da sé stessi, allora lo dettero a nolo agli estranei, chiamandoli per ben 72 volte a devastare, derubare e signoreggiare la nostra penisola.

Incominciarono con Pipino d'Heristale e terminarono nel 1848, o meglio a Mentana.

Importava sopra tutto ai Papi che la nostra Italia non si unificasse come, se non fosse intervenuta la loro perfidia, avrebbero fatto i Longobardi, i Berengari, i comuni, i Veneziani, ed i contemporanei nel detto 1848.

Dal 1870 sembrava che il Papa, di buona o mala voglia, fosse disposto a riconoscere i fatti compiuti, ossia l'indipendenza ed unità d'Italia, visto che niuno si muoveva in favore del caduto dominio temporale e non spuntavano sulle Alpi i barbari ristoratori della politica dominazione teocratica. I nostri diritti alla indipendenza ed autonomia nazionale non hanno bisogno della conferma del papa, perchè insite per natura in tutti gli individui componenti ciascuna nazione del globo. Oggi però che il papa amoreggia col gran cancelliere di ferro, bisogna tener gli occhi ben aperti, poichè potrebbe darsi che Bismark volesse far risorgere l'impero romano germanico, caduto sotto la spada del Grande Napoleone.

Sempre ed ovunque i sacerdoti non si posero mai in disaccordo colla legittima autorità civile, anzi come i Bardi dell'antica Gallia accompagnarono sui campi cruenti i combattenti per la libertà della patria.

No! la religione non può giammai separarsi dall'amor della patria; sarebbe come il voler disgiungere nel corpo umano i tendi dai muscoli e dai nervi.

L'amor della patria è comandato da Dio ed ispirato dalla natura, e bisogna ascoltar Dio e la natura piuttostochè i mercanti di cose sacre. Non merita il nome di religione quella che ai suoi seguaci impone di calpestar la natura rinnegando la patria; e già al prete di Roma quasi più nessuno presta fede; egli stesso si diede la zappa sui piedi. Il cattolicesimo o meglio

il clericalismo, cadrà infallentemente; ma la religione di Cristo, siccome la più pura estrinsecazione della religione della natura, durerà fino alla fine del mondo; converrà però purgarla da tutte le sozzure pretesche e nazionalizzarla senza toglierle quel cosmopolitismo che ne costituisce la sua essenza.

La clerocrazia papale fu ed è il cancro d'Italia, una piaga profonda che non si è mai manifestata su di verun altro corpo politico. Che l'Italia stia bene all'erta e si guardi da un connubio, il quale non potrebbe riuscire se non se fatale alla patria, al progresso, all'intera umanità.

In alto non si sente ripugnanza ad un accordo col papato, a sostituire l'Italia risorta testè a nazione indipendente dopo millenaria schiavitù politica; non si sente ripugnanza a ridurre la nostra penisola ad un feudo della Chiesa come lo furono il regno delle due Sicilie per molti secoli, ed il Portogallo, l'Aragona, la Polonia, l'America e la Bulgaria a tempi di Papa Innocenzo III verso il 1200.

Nel cestello di fiori, che i clericali offrono all'Italia qual pegno di concordia, sta nascosto il velenoso serpente che la morsicò tante volte: bisogna schiacciare la testa all'aspide velenoso.

Finchè la nostra Italia ascolterà il papa; finchè gli italiani, pur professandosi nemici dei clericali, affideranno i loro figli ai preti per l'educazione e li obbligheranno a pratiche religiose da loro considerate puerilità; e finchè il governo perseguiterà i repubblicani ed i socialisti lasciando ampia libertà ai socialisti neri, non potrà mai essere veramente grande, non potrà giammai occupare il posto che le compete tra le nazioni civili.

REZIO.

I voti dei farmacisti

Ecco in succinto gli ordini del giorno più importanti approvati dal congresso dei farmacisti, tenutosi in Torino negli scorsi giorni:

1.° Il primo congresso farmaceutico italiano fece un caldo voto al governo ed alle Camere acciò vogliano unificare la legislazione farmaceutica italiana;

2.° Invocò tutta la sorveglianza ed il rigore dell'autorità affinché sia impedito l'esercizio della farmacia a quelli che non hanno regolare diploma;

3.° Per rialzare la condizione morale e materiale del farmacista pregò il governo di porlo in condizione di assistere i municipi nel controllo e nell'esame delle sostanze alimentari, e di fare le analisi patologiche e chimiche ordinarie, e che venga stabilito un metodo unitario per le analisi;

4.° Tenuto calcolo del deficiente numero del personale farmaceutico diplomatico, della necessità di avere nelle officine assistenti farmacisti di secondo grado per il necessario aiuto e per il disimpegno di speciali incombenze, convinto che l'attuale ordinamento degli studi non risponde a tale esigenza, fece voti affinché il governo prenda in proposito i necessari provvedimenti;

5.° Rinnovò i voti ripetutamente dati dai farmacisti italiani, confermati anche dai Congressi internazionali, per la limitazione dell'esercizio.

A sede del futuro Congresso venne acclamata Roma.

GIUSEPPE PETRONI

Era stata sparsa la voce, a cui noi ci guardammo bene dal prestare la moneta fede, che il venerando Giuseppe Petroni si fosse fatto sorprendere dalle pressioni dei preti e si fosse rinchiuso in un convento.

I nostri amici dell'Unione Liberale di Treni, smentiscono la sciocca diceria:

« Il venerando patriota — dice il periodico ternano — si trova presso la sua figlia maritata al conte Federico Frattini; stanco sì per la grave malattia, ma forte sempre di quella fede che fece allibire la tirannide pontificale da cui era stato condannato alla galera in vita. »

Bisognava ignorare di quale fibra è stato Giuseppe Petroni per credere all'assurda notizia.

Veleno Taiani e veleno Bonghi

Sono divertentissimi i seguenti brani di un articolo che il guardasigilli Taiani fa pubblicare nell'ufficosa Stampa contro l'on. Bonghi, che sulle colonne della Perseveranza ne ha spesso criticata l'opera frenetica:

« Con una pertinacia rispondente al nome ma non al carattere suo, la Perseveranza perseguita addirittura il ministero di piazza Firenze e per quello che fa e per quello che non fa, non rifuggendo da insinuazioni e da odiose personalità attinte perfino alla sorgente velenosa dei libelli.

« Invano questo spirito di odio si dissimula negli sforzi dell'abilità dello scrittore, perchè è più torbido e insidioso quando affetta più calma e tradisce sé stesso con volgari e contraddittorie censure.

« Or codesti sfoghi di bile e antipatia non possono essere eccettuati per discussione proficua al pubblico interesse e decorsa per la amministrazione che n'è fatta bersaglio.

« Anche oggi l'irrequieto scrittore, scontento sempre di tutto che non sia lui e persuaso che fuori di lui non v'è salute, ci offre una prova di questo genere di polemica.

« ... Veda il pubblico se c'è sùgo a discutere con chi alla ragione sostituisce tanta dose di malcontento, per non dir peggio.

« Per conto nostro crediamo di aver detto abbastanza come e perchè ce ne sia sempre mancata e ce ne debba mancare la voglia.

« Lasciamo dunque alle prese coi petulantissimi sofismi, lo scrittore della Perseveranza ».

Come è bello vedergli mangiarsi fra di loro ministri e ministeriali!...

Corriere Veneto

DA FICAROLO

10 ottobre

Sparito il malore!

Il cholera è ormai scomparso da qui: ed avvicinandosi propizia la stagione è da credere che l'autorità comunale vorrà dar opera affinché quei lavori che in tale circostanza furono riconosciuti necessari, vengono dal Comune o dai privati, completamente eseguiti.

Intanto ci preme segnalare alla pubblica riconoscenza i nomi di quei generosi che passarono le loro cure al letto dei colpiti.

E il primo posto lo si deve al medico dottor Pietro Giacomelli, che in supplenza dell'ammalato collega Magaton, mostrò energia intelligenza ed abnegazione e modi così singolari, che valsero rianimare gli scoraggiati ammalati e l'impressionata popolazione. Nel suo breve soggiorno seppe meritarsi la stima, l'ammirazione, la fiducia e la simpatia di tutti indistintamente; ed il Municipio interprete del comune sentimento gli rilasciò lodevolissimo attestato.

Dopo di lui vengono il ff. di sindaco Pellegati Ricci prof. Carlo, l'infermiere dei colerosi; il sig. Bezzi Domenico assessore di sorprendente attività, sempre pronto ove il bisogno lo richiedeva; il cursore Capoli Ariodante di buon volere e di molta operosità; il sig. Mastelli Antonio, capo della squadra delle guardie molto encomiato e lodato.

Non voglio dimenticare chi con una costanza degna di ogni plauso tutti i giorni dell'anno invigila per la pubblica igiene; è il sig. Giuseppe Vaccari, che non ha chi lo superi nell'attendere al disimpegno delle sue competenze. Questo cittadino che da molti anni siede nella commissione sanitaria è un'autorità indiscutibile, i suoi consigli sono preziosi i servizi più faticosi sono i suoi. Egli merita speciale ricordo dal Governo, come è ricordato tanto volentieri dalla popolazione.

Sarebbe ottima cosa che il Municipio mettesse in rilievo l'opera dei pietosi che con grave sacrificio di sé stessi si adoperarono in questa luttuosa calamità, e loro accordasse un pubblico atto di riconoscenza e di gratitudine.

Da Agugliaro

10 ottobre. (rit.)

NOMINE INCOMPATIBILI

Le previsioni da qualche tempo fatte circa la persona su cui questo Consiglio comunale avrebbe fatta cadere la nomina del segretario municipale in luogo del compianto G. Zampieri si avverarono. Due mi risulta fossero i candidati, uno però recedette dal concorso il che rese agevole l'avvenuta elezione alla quale da lungo si agognava; contro di essa vociferasi sia stato interposto ricorso per ottenere l'annullamento essendo il nominato anche maestro, carica questa che sebbene la legge e la giurisprudenza non riconosca incompatibile con quella di Segretario non di meno ove risulti che dall'esercizio simultaneo di più funzioni in una stessa persona una o l'altra ne risentano un danno la podestà superiore ha il diritto di dichiararle tali.

Che il neo eletto abbia a continuare nella direzione della scuola ma che questa in fatto lo abbia ad essere da altra persona del luogo non patentata e notoriamente inetta all'insegnamento, è l'intenzione di alcuni consiglieri comunali non condivisa però da coloro cui piace che i servizi procedano a dovere.

Nell'ipotesi che il maestro suddetto non presenti le sue dimissioni, come tale, la scuola elementare maschile di Agugliaro sarà adunque retta nel modo sopraindicato? Potrà una sola persona attendere nello stesso tempo a due pubblici uffici?

Ecco le domande le cui risposte ci attendiamo dal R. Prefetto, le quali non havvi dubbio saranno informate al buon andamento della pubblica cosa di cui non sembrano fautori i preposti all'Amministrazione di questo Comune.

Da Adria

12 ottobre.

A PROPOSITO DELLA SCUOLA LAVORO

(H) In un piccolo Comunello nei dintorni di Adria ieri avveniva il matrimonio d'una figlia d'un signore. Per quel luogo fu un giorno di festa. Vi furono cose veramente sorprendenti per la circostanza. Non è a dire come da ogui parte pioversero doni

o dediche agli Sposi ed ai Genitori; regali preziosi, dediche di componimenti letterari; lavori pregevoli d'arte. Fra i vari offerenti vi fu anche un avvocato che dedicò agli sposi un sonetto. Siccome quell'avvocato assai guadagna dal ricco signore, così avrebbe voluto un lavoro distinto e per cui emergere si rivolse perciò a un artista giovane, intelligentissimo, professore di disegno, ma sapete che cosa volle spendere? Non credo l'importo sia salito a quindici lire pur esigendo una delicata miniatura. E dire quanti sacrifici non avrà fatto quel giovane per venire ad essere capace di fare quello che oggi fa, quanti denari spesi ed ore di studio! E l'amor proprio?...

E poi si dice: facciamo gli artisti, Adria manca d'operai capaci! Viva Iddio ma merita la pena di studiare, spendere per averne questi compensi?

Altro che esposizioni per l'opera d'arte!... Sarebbe molto più giusto fare l'esposizione dei signori col metodo singolo di cui si servono per pagare gli artisti! Quale relazione fra la specifica d'un avvocato e la paga in genere agli artisti!

* L'esperimento della scuola lavoro ha incominciato. E' bello vedere la operosità di quei giovani i quali un giorno riesciranno, non v'ha dubbio, egregi artisti. Il pubblico concorre a visitare l'improvvisata officina. Quelli che mancano sono gli alti ingegni della nostra Ari stocrazia.

Eppure sono esposti in vendita & bellissimi lavori compiuti dai giovani e non uno fu acquistato. Bel modo d'incoraggiare!... E si che il prezzo è più che modestissimo.

Bassano. — Domenica scorsa grande solennità religiosa, in Piazza Vittorio Emanuele per un ringraziamento a Dio che salvò dal colera i bassanesi che non ne morirono. Gran folla v'intervenne specialmente dalle campagne. Il sindaco da una finestra della sua casa ringraziò la banda del club cattolico di Vicenza per il suo pio, gentile concorso. I clericali naturalmente gli furono assai obbligati, né più né meno di quanto gli fummo obbligati noi quando presso la mura delle Grazie, ringraziò l'onore. Antonibon di avergli data occasione di proporre al Consiglio comunale che la già tanto discussa nuova strada fosse denominata Via Venti Settembre.

Belluno. — Il Consiglio comunale l'altrieri riconfermò a far parte della Giunta municipale, i signori Gaetano De Bertoldi e Bortolo De Col Tana. Il signor Francesco Novasa sortì assessore supplente.

Marostica. — Il P. M. ha appellato nella causa Tracanzan - Cavalli.

APPENDICE

Così si apparecchia una nuova disfatta dei famosi Scotton.

Venezia. — Un fatto di sangue ha ieri funestato Venezia. Un certo Vianello, ex chierico ed oggi evangelico, esaltatissimo ferì con una brittola in Piazzetta dei Leoncini il canonico Bianchini, egregia persona e che al foritore non aveva fatto che bene!

Se non avvengono complicazioni si ritiene che potrà in breve guarire completamente. Dicesi che il canonico deva la sua salvezza alla costituzione adiposa che impedì all'arma di penetrare in cavità; ma sembra veramente che per fortuna l'abbia urtato in una costa.

Il foritore, arrestato, nega la premeditazione.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Seduta del 14 ottobre). — Presiede Scapin; alle ore 1.15 si fa l'appello nominale e dichiarasi aperta la seduta.

Procedesi alla nomina degli assessori effettivi.

A primo scrutinio si hanno i seguenti risultati: Votanti 36. Gino Cittadella Vigodarzere voti 28; schede bianche, 6; schede disperse, 2.

A secondo scrutinio (votanti 37) riescirono eletti: Saggini, Cosma, Scapin, con voti 30; Selvadego, con voti 28; Romanin Andreotti, con voti 27; Manfredini, con voti 21. — Ebbero quindi maggiori voti: Colpi, voti 18 e Romanin Jacur, 6.

Dopo che Colpi dichiara che se anche eletto, non accetterebbe, si procede a un terzo squittinio; risultano: Giusti, voti 13; Romanin Jacur, 8; Colpi, 6; schede bianche, 6.

Procedesi quindi al ballottaggio fra Giusti e Romanin Jacur. Eletto Giusti con voti 19.

Procedesi alla nomina dei quattro assessori supplenti. Riescono eletti a primo squittinio: Manzoni con voti 29, Sotti con 27, Lupati con 27. A secondo squittinio riesce eletto De Lazara con voti 19.

Si scioglie la seduta alle ore 1.15 p.

L'autunno. — Ieri ha fatto un tempo indiatolato; cadde tutto il giorno una di quelle piove che dinotano tutto il trionfo dell'autunno sovra l'estate che se ne è ito definitivamente.

Stamane una fitta nebbia pareva veleggiasse per la città a fare una vera melanconia.

Più tardi è venuto il sole, ma è un sole senza i consueti calori. Fa proprio freddo!

ne — essi dicono — nel matrimonio, sono come Jeova: esse non vogliono avere altro Dio presso di loro... Ora, peraltro, è venuto il momento in cui tu devi, o giustificare o rinunciare alle tue antipatie ».

Arturo accentuò con forza le ultime parole.

— Lo devo proprio? — chiese la signora de Bronting contristata.

— Assolutamente — e, a dire il vero, per il più semplice motivo; essendo che il signor de Brick, oggi stesso mediante uno scritto, mi chiese la mano di Leonia.

La signora de Bronting scattò dalla sedia.

— Dall'una all'altra! almeno ci resta in famiglia! — pensava ironicamente. — E Leonia? — ella domandò di malumore.

— Per quanto io possa giudicare, dietro minuziose investigazioni, ella non ne è affatto aliena.

— Per cui, non ne faremo niente! — dichiarò risolutamente la signora de Bronting.

— Ma perchè niente? — Il signor de Brick occupa una posizione eminente in società.

— Possibile.

— Egli non è proprio un genio, ma è l'attività e la onoratezza in persona.

— Ah, ha, ah! — rise la signora de Bronting.

I depositi delle guardie municipali. — Come è noto, le guardie municipali sono passate, in esito alle riforme deliberatesi, da uno ad altro sistema!

Or bene! pel precedente sistema le guardie, a seconda ch'erano o meno ammogliate come pure a seconda del variare dei loro rispettivi debiti di massa, avevano ed hanno crediti che variano da circa 200 a perfino 480 lire; questo importo, tanto per tutti prezioso, lo è a mille doppi per povere guardie le quali avrebbero pieno diritto e la più legittima pretesa di vedersi restituire quelle somme.

Naturalmente per fare la restituzione di questi depositi, ne conveniamo, occorre una liquidazione di conti. Ci pare tuttavia che non ci si avrebbe dovuto perdere troppo tempo, poichè i conti di una amministrazione regolare devono essere sempre chiari e pronti; cosicchè le povere guardie avrebbero dovuto riavere ormai quelle somme. Pareva i conti stessi, giorni addietro, fossero pronti e liquidati, ma invece adesso si tira per le lunghe pretestando errori e necessità di revisioni.

Siamo nei giorni del pagamento della pigione e quegli importi riescirebbero doppiamente preziosi per le guardie le quali, a ragione, si erano permessi di poterne far calcolo; immaginiamoci adunque lo sconcerto per esse prodotto da questo ritardo.

Richiamiamo perciò l'attenzione dei preposti comunali (anche in istato di crisi certe cose di ordinaria amministrazione devono venire sbrigati) affinché cessi questo vergognoso ritardo in un'opera di doverosa giustizia, e affinché si dia a ciascuno e presto quello cui hanno diritto. — Speriamo non avere più a ritornare su questo argomento; si liquidi una buona volta questo increscioso passato, che, meno se ne parlerà, e sarà meglio per tutti!

Processo della Banca Veneta. — Scrive il *Tempo* di Venezia: Com'è noto, i signori difensori dei condannati in questo processo interposero ricorso alla Corte Suprema di Firenze per cassazione del verdetto dei giurati di Padova.

Non sono poche né sembrano irrilevanti le violazioni di legge dedotte nel ricorso che abbiem letto stampate e che avrà ampio sviluppo dai valentissimi avvocati Ascoli, Bizio, Erizzo, Pascolato e Villanova.

Renderemo informati i nostri lettori dell'esito della causa che si discuterà il giorno 18 p. v.

— Dimmi, cos'hai?

— Il barone Brick non avrà giammai la mano di Leonia, perchè... perchè... Finalmente bisogna dirla una volta; perchè... Egli è un don Giovanni!

Qui toccò ad Arturo ridere:

— Brick un don Giovanni! — Brick, il più onorato di tutti i baroni — il proverbiale tipo della virtù! — perdona, ma questa è proprio comica.

— E possibile, ma io tengo delle prove!

— Delle prove?

— Una lettera ch'ebbi da lui, e ch'io...

— E che gli hai rimandata.

— Lo sai tu?

— Certo; anzi sono in possesso della stessa; avendomela consegnata Brick unita alla domanda.

— E, probabilmente, balbettante qualche cosa, come di pentimento, di compunzione, di arroganza giovanile... neh?

— Niente affatto.

— Allora, qualche frase adunque...?

— Frase? No. Egli si lagna perchè non gli hai risposto.

— Inaudito!

— Ebbene, perchè non lo facesti?

— A simili lettere si risponde, allorchando si voglia rispondere un sì.

— Ed un sì avresti dovuto rispondere.

— Caro Arturo — ribattè non senza

Ricordiamo a proposito di alcune considerazioni comunicateci sui lavori al Cimitero e ieri pubblicate, che l'ufficio tecnico municipale non vi ha parte di sorta, come già altra volta dichiarammo.

La stazione di Montebelluna. — Quando si pensa a risolvere la questione della stazione della ferrovia a Montebelluna?

Il treno di Padova è costretto fermarsi trecento metri prima del sito ove dovrebbe e invece di stazione vi è un casotto qualsiasi che l'altro giorno un buffo di vento si era portato via!

Se ciò è deplorevole adesso, pensiamo quanto brutta cosa sarà nella invernata che è pure tanto vicina!

Cha cosa ne pensa la nostra deputazione provinciale? Non si scuote? — Ci parrebbe che ne sarebbe ora davvero!

Per Conselve. — Ricordiamo ai lettori ed alle lettrici che domenica hanno luogo in Conselve straordinarie feste di beneficenza.

La sempre gentile Conselve si apparecchia a fare le cose per modo e coloro che vi andranno non potranno che assai divertirsi pur cooperando a un'opera buona.

Allo scopo poi di favorire il concorso del pubblico a dette feste di beneficenza la Società delle Guidovie Venete ha disposto per detto giorno alcuni treni speciali regolati come segue:

1.° Da Padova a Conselve con partenza da Padova alle ore 1.30 pom. e arrivo a Conselve alle 2.44 pom.

2.° Da Conselve a Padova con partenza da Conselve alle ore 9 pom. e arrivo a Padova alle ore 10.14 pom.

3.° Da Bagnoli a Conselve in partenza dalle ore 2.35 e arrivo alle ore 2.59 pom.

Manovre militari e disgrazie. — Ieri ebbero luogo le esercitazioni militari dell'intero presidio prendendo la direzione di Bressio e di Treponti. Le manovre avevano lo scopo che mentre un gruppo in ritirata da Padova per la strada di Ten-carola va r Teolo e Vo, opponendo resistenza al nodo di strada di Tre-ponti, collocando le proprie artiglierie a Montebello parallelamente alla strada di Montemerlo per coprire la ritirata, l'altro gruppo procura per Val-leraga di tagliare agli avversari la ritirata.

Fatalmente in queste manovre si ebbero a deplorare disgrazie.

Verso Praglia un soldato d'artiglieria dell'8^a compagnia della batteria

alterigia la signora di Bronting — se questo è uno scherzo, io ho nulla ad aggiungere. Oppure il barone deve avermi spedita una lettera differente da quella a me scritta.

— Ecco il corpus delicti.

La signora di Bronting gettò sullo scritto un'occhiata alla sfuggita:

— È la medesima — disse — ed io avrei dovuto rispondere evasivamente ad una lettera che incomincia con questa proposizione: « Graziosissima signora! Siccome la sua collera sfrenata di ieri mi impedì di terminare la mia dichiarazione, non mi resta che riprenderla per iscritto... »

dovevo rispondere a ciò?

— Io trovo questa osservazione del barone assai logica. Perchè non lo lasciasti terminare di parlare? Allora non avrebbe avuto d'uopo di scriverti.

— Io dovevo rispondere — continuò la signora — ad una lettera nella quale vien detto: « placido e senza emozioni trassi la vita prima di entrare nella sua casa. Fino da quella sera divampa una passione nella mia anima. Un suo sì od un suo no può decidere del mio destino. Sarà corrisposto il mio amore rispettoso e pronto al sacrificio, meriterà il di lei favore...? »

Io pensai che questo fosse abbastanza. Anche la prima volta a dirittura non volli leggervi oltre; e poi a qual pro?

— Tuttavia la penserei anch'io

quì di stanza, certo Sanchini di Pesaro, prese le munizioni, invece di andare dietro al pezzo vi passava inavvertentemente davanti, proprio mentre l'artiglieriere tirava la cordicella per lo sparo; ne uscì allora la scarica e lo uccideva. Fu un istante solo, istante raccapricciante!

Anche tre soldati di cavalleria nelle evoluzioni rimasero feriti, ed uno anzi, sembra, piuttosto gravemente.

Teatro Garibaldi. — Graziosissima l'Operetta di iersera *Un matrimonio in Portogallo*.

L'esecuzione discreta nel primo e terzo atto — buona nel secondo.

Bravina sempre la *Garbato*, una gentile *Beatrice*, che esegui squisitamente bene la canzone della capinera.

Anche la *Pagay*, un' ungherese trapiantata in Italia, è bonina per operette; peccato non abbia la pronunzia più felice.

Bene gli attori *Mancini* e *Lecardi*. Stassera l'operetta si replica.

Una al di. — Per la questua:

— Signore, fate la carità a un povero cieco.

— Ma tu non sei cieco niente affatto!

— Non sono io, è mio padre.

— E dov'è tuo padre?

— E' là nell'osteria che... giuoca alle carte con un altro cieco.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 10 ottobre 1886.

Prime pubblicazioni

Gambetta Luigi fu Sante, calzolaio, con Vettore Maria di Natale, casalinga.

Scorzon Giacomo di Antonio, facchino, con Casagrande Rosa di Ercole, domestica.

Schiavinato Girolamo fu Luigi, custode, con Scalabrin Caterina di Lorenzo, sarta.

Stellin Vincenzo di Luigi, sellaio, con Molena Luigia fu Matteo, domestica.

Zandonel Luigi fu Natale, cuoco, con Vivenci Domenica di Giuseppe, cuoca.

Tommasin Celeste fu Giuseppe, domestico, con Olmini Metilde del Pio Luogo, domestica.

Scanferla Giacomo di Prodocimo, falegname, con Sinto Maria di Luigi, casalinga.

Scaramella Massimo di Mandolino, artista di canto, con Splindler Hene Enrichetta di Hetsch Hermann, casalinga.

Danieletto Alberto di Giovanni, litografo, con Tonuene Costantino fu Giovanni, sarta.

Morasinotto Giuseppe fu Angelo, facchino, con Lorengatto detto Nazio Carolina, domestica.

Tutti di Padova.

Disarò Antonio di Antonio, contadino, di Arre, con Lavasin Giordana del Pio Luogo, domestica, di Padova.

così! — disse Arturo lietamente commosso. — Ora fa il piacere, leggi ancora una linea soltanto.

— Per me, anche subito.

E la signora de Bronting lesse:

« Io amo, cioè, la di lei vezzosa sorella, che imparai a conoscere in quella stessa sera, e da Lei ora dipende... » e più non vi lesse avanti.

Sembrava destino che quella lettera non dovesse venire mai letta fino al termine. Ma questa volta, almeno, la signora di Bronting era giustificata, essendo che, se non poteva continuare era, dal ridere.

— Adunque la mia vezzosa sorella, non io! — Oh! stolta me! — Ma allora — a che le infelici ed equivoche introduzioni?...

— Ciò dipende dalla timidezza naturale di Arturo. Egli deve farsi coraggio nello esprimersi, anche scrivendo, prima di venire all'argomento. E tu credevi davvero...?

— Non più, te ne prego! Io chiederò perdono al barone!

Brick fu brillantemente ricompensato. Da una settimana Leonia è sua moglie. La signora de Bronting però, se una qualche volta, nel dopopranzo, ritorna ad annoiarsi, non può fare a meno di risovvenirsi della lettera che non aveva potuto terminare di leggere; ed allora nel suo bonoir risuona una prolungata, ilare risata...

Dal tedesco

R. MARIN.

LA LETTERA AMOROSA

OSKAR BLUMENTHAL

— Adunque io non vedrò mai il barone, finchè mi trovo tra voi? — ella domandò.

— Probabilmente no.

— Che peccato! — sospirò Leonia.

— Cosa mai dici? — richiese la sig. de Bronting attonita, ma con veemenza.

Leonia non rispose; però arrossì semplicemente. Eh! questo era un segnale sospetto, che non sfuggì alla signora de Bronting, e la adombrò; ma fu cosa del momento, indi non ci pensò più.

Otto giorni dopo, peraltro, dovette ritornarvi sopra. Arturo andò a trovarla in camera più serio del solito.

— Cara ragazza — egli incominciò — abituato ad appagare tutti i tuoi capricci, essendo che io preferisco il tuo amore ad ogni altra cosa, non mi sono neppure opposto più a lungo alla tua antipatia verso Brick. Ahimè! che i nostri amici hanno ragione, se fanno cattivo viso, appena ché parliamo loro del nostro matrimonio; essi tagliano corto! « Le don-

Donadi Antonio di Luigi, impiegato ferroviario, in Maserà, con Basso Angela di Sante, domestica, in Padova. Bello Felice di Pietro, fabbro, di Monselice, con Zaramella Luigia di Domenico, casalinga, di Altichiero di Padova.

Razzolin Ignazio fu Luigi, fattorino, in Schio, con Paccagnella Clementina di Luigi, famigliare, in Schio.

Moro Riccardo fu Giuseppe, r. impiegato, in Padova, con Pernizotti Carolina fu Angelo, casalinga di Voghera.

Quieto Marco di Carlo, impiegato ferroviario in Napoli, con Sorrentino Adelaide di Michele, casalinga di Napoli.

Cadeo Francesco fu Giovanni, r. pensionato, in Verona, con Tardirelli Virginia di Vincenzo, di Verona.

Gubellini Domenico di Giuseppe, minatore, di Matelica, con Grimaldi Giovanna fu Ferdinando, giornataria, di Matelica.

Seconde pubblicazioni

Casaletti Emilio fu Agostino, caffettiere, con Fanzago Giuseppina di Francesco, sarta.

Fiorenzato Ferdinando fu Agostino manovratore ferroviario, con Maffi Lucia fu Pietro, sarta.

Rinaldi Giuseppe di Francesco, oste, con Guin Pasqua fu Angelo, cameriera.

Musner Vittorio fu Tomaso, maniscalco, con Scarabottolo detta Speronello Emma di Girolamo, lavandaia.

Bevadore Valentino di Angelo, fabbro, con Grinzato Santa fu Giuseppe, pollivendola.

Gaggiato Paolo di Giuseppe, orefice, con De Lorenzi Elisabetta di Lorenzo, casalinga.

Tutti di Padova. Brusamolin Pietro Andrea fu Giacomo, guardiano ferroviario in Montebelluna, con Ulissi Anna del Pio Luogo, contadina, di Carmi.

Maroni Salomone Giosafatte detto Girolamo fu David Jacob, medico in Padova, con Simioni Giulia fu Simioni Carolina, famigliare.

Minuzzi Giacomo di Antonio guardia urbana in Padova, con Caisutti Anna di Paolo, filandiera, di Palmanova.

Santamaria Girolamo fu Baldassare, cantore, di Padova, con Cappelletto Teresa fu Gio. Batta, sarta in Lonigo.

Garzoni Ermete del Pio Luogo, contadino, di Padova, con Rossi Maria fu Battista, contadina, di Cerglio (Svizzera).

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'operette comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta: *Un matrimonio in Portogallo* — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Ottobre.

Rendita italiana 5 p.0/0		
contanti L.	101	75
Fine corrente »	101	—
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	30
Banco Nota »	2	02 1/4
Marche »	1	24 1/2
Banche Nazionali »	2250	—
Banca Naz. Toscana »	1182	—
Credito Mobiliare »	—	—
Costruzioni Venete »	315	—
Banche Venete »	334	—
Cotonificio Veneziano »	198	—
Tramvia Padovano »	350	—
Guidovie »	88	—

Rendita e valori sostenuti.

Zuccheri. — Nuovo ribasso a Marsiglia nei greggi.

Credesi che in Germania la produzione raggiungerà o sorpasserà 950 mila tonn.

Sete. — A Lione affari discreti e prezzi fermi.

A Milano affari sempre scarsi e prezzi fermissimi.

A Torino rialzo: si sarebbero conclusi maggiori affari, se i detentori avessero concesso qualche facilitazione.

Cotoni. — A Liverpool mercato a favore dei compratori, tanto nei pronti che nei futuri.

A Nuova York sostenuti i futuri, col Midling però in ribasso.

Il raccolto agli Stati Uniti si presenta finora inferiore a quello dell'anno scorso pari epoca.

Calma ad Havre.

Vini di Piemonte. — A Torino le prime qualità da L. 53 a 70 all'ett. (invariate), e le seconde da 52 a 56 (invariate).

Caffè. — In rialzo ad Anversa. Nel Brasile la prima fiorita è compromessa dalla cattiva stagione.

Olii. — A Napoli abbondanza di offerte, scarsità di compratori e prezzi in ribasso.

Diario Storico Italiano

14 OTTOBRE

Francesco Sforza vedendo ridotta a nulla l'autorità ne' suoi Stati, e in ispecie nel ducato di Milano, perchè vi preponderavano e realmente vi dominavano gli Spagnuoli, fermò l'idea, col mezzo del suo consigliere Morone di ottenere dall'imperatore Carlo V una solida inventura pel suo ducato, pur pagando un annuo tributo.

Il Morone però trattò prima col marchese Pescara, gran condottiere, proponendogli che se riusciva a cacciare gli Spagnuoli, sarebbe lui fatto re. Parve acconsentire il marchese, involgendo nelle trattative il Papa e il Senato Veneto; ma pentito forse dipoi, svelò la cosa all'imperatore, che reagì tosto.

Il Morone per ordine dell'imperatore fu dal Pescara imprigionato, nel mentre che questi occupava il ducato di Milano, dichiarando decaduto lo Sforza da ogni suo diritto!

Quanti intrighi e tradimenti per sola sete di dominio!

L'accennato fatto accadde ai 14 ottobre 1525.

PUBBLICAZIONE

Barcellona - Madrid, appunti di un giornalista in Spagna di AUGUSTO BARATTANI. — È questo il titolo di un volumetto che gli editori Alfredo Brigola e C. di Milano pubblicheranno nella entrante settimana. Il Barattani, che ha fatto parte della comitiva dei giornalisti italiani che si recarono recentemente ad una gita in Spagna, ha raccolto in questo volumetto le sue impressioni di quel viaggio, in una serie di appunti, di note, di aneddoti, di particolari curiosi ed interessanti.

Il volumetto avrà una copertina in zincoltipia, composizione del signor N. Brianzi, coi ritratti di Frascuelo e di Mazzantini, le due celebrità che si produssero alla corrida di Madrid. — Il volume costerà lire 1,25; si spedisce a chiunque ne faccia richiesta agli editori A. Brigola e C., Via Manzoni, 5, Milano, e verrà messo in vendita presso tutti i principali Librai.

Un po' di tutto

L'arresto di una signora.

— Dalla polizia di Bruxelles, ieri l'altro, giungeva, alla questura di Roma, l'incarico di arrestare all'Albergo di Russia, una signora che erasi resa autrice di un grosso furto di oggetti preziosi non che di una rilevante somma di danaro commesso a danno di un ricco patrizio in Anversa.

La signora, ripescata precisamente all'Albergo di Russia, fu arrestata gentilmente e colla massima cortesia, consegnata alle autorità del Belgio.

Assassinio di una guardia di finanza.

— L'altra sera a Genova, vicino a Porta Pila, la guardia di finanza Obaledi, nativa di Parma, di anni 26, venne uccisa proditoriamente con una coltellata alla gola in causa di gelosia, amareggiando egli con una donna di mala vita, certa Maria Toscana.

L'assassino si diede alla fuga, nè finora si è potuto rintracciarlo.

Prima di morire l'Obaledi disse che i suoi aggressori erano quattro.

Infortunio sul lavoro.

— A Verona un ingegnere addetto ai lavori di canale dell'Alto Agro, recatosi ad ispezionare i lavori della galleria veduto spostato un puntello dell'armatura della volta, ordinò di metterlo a posto.

Recatisi più tardi sul luogo il capo operaio e due muratori, smosso il puntello procedevano all'operazione, quando parecchi metri di volta diroccarono, ed uno dei muratori rimase schiacciato.

Un uomo strozzato. — Lungo lo stradale di Castelfranco (Bologna) furono trovati abbandonati un cavallo e un birocchino.

Nel sollevare il birocchino uno spettacolo doloroso si presentò allo sguardo di chi per primo si era accinto a quell'operazione: fu visto il cadavere di un uomo, strozzato da un nodo scorsoio che ancora gli pendeva al collo.

Si tratta di un delitto o di un suicidio?

La « Revanche » fa chiasso.

— La polizia di Parigi ha proibito

l'affissione di un gran cartello preparato dal giornale la Revanche.

Esso rappresenta l'idra germanica con la testa di Bismark un soldato francese che la ferisce con un colpo di baionetta e un soldato russo che le tronca la coda.

Gli affissatori furono arrestati.

Boulanger ha poi dichiarato ai redattori del *Matin* e d'altri giornali, essere falso che egli sia l'ispiratore dei fogli *La Revanche* e *L'Etoile* e che vi collaborino ufficiali dell'esercito; soggiungendo che i fondatori di questi giornali non sono che speculatori.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'onor. Grimaldi ministro d'agricoltura e commercio, ha mandato ai prefetti una circolare sulle commissioni istituite per studiare i provvedimenti contro la pellagra.

Il giorno 24 corr. avrà luogo una dimostrazione a Villa Glori, ove pugnarono e caddero i valorosi guidati dai fratelli Cairoli. Parlerà l'on. Pellegrini deputato di Genova.

Il giorno 25 p. v. si adunerà la commissione parlamentare d'inchiesta sulle tariffe doganali.

La *Rassegna* dice che si fanno dal Vaticano pratiche segrete per indurre il principe Alessandro di Prussia, che è ora in Roma, a chiedere un udienza dal papa. Il papa vorrebbe fare degli sfoghi politici a questo principe.

La *Rassegna* soggiunge che è probabile che questi sfoghi riescano.

L'*Osservatore*, organo del papa, attacca con un violento articolo la legalità del concentramento dei frati e delle monache anche contro la legge di soppressione.

(Nostri dispacci)

Este, 14, ore 7.15 ant.

Ieri sera si riunì il Consiglio Comunale per trattare sull'unico argomento posto all'ordine del giorno, cioè la rinuncia della intera Giunta, la quale era stata riconfermata nella precedente seduta.

Il Consiglio però deliberava di protrare la nomina della nuova Giunta a Sabato prossimo.

Ritiensi tutto tempo perduto non essendovi nell'attuale consiglio elemento adatto per una giunta, sicchè unico rimedio è lo scioglimento del Consiglio e la venuta di un commissario Regio.

Roma, 14, ore 9.20 ant.

Parlasi di due progetti di legge, l'uno per le modificazioni della legge sulle Garantigie e l'altro per difendere il basso contro l'alto clero.

Il papa nella sua allocuzione rileverà i meriti del suo pontificato per la conservazione della pace e inviterà le potenze a dargli perfetta indipendenza affinché possa di più giovare per l'avvenire.

Le trattative per la nuova convenzione di navigazione colla Francia si riprenderanno appena giunto Mouy.

Accogliendo il conforme parere delle Camere di commercio il ministero denuncierà gli attuali trattati colla Francia, colla Svizzera e coll'Austria-Ungheria.

Due operai licenziati dai lavori del Vaticano sparsero la voce il Papa essere morto. La notizia fu subito rilevata falsa.

Notizie da Napoli annunziano straordinaria sollecitudine nell'armare le navi da guerra.

Comunicazioni di Nigra alla Consulta fanno credere che di fronte all'attitudine delle potenze e dei bulgari la Russia possa recedere dai propositi di occupazione. Studiasi come salvarne la suscettibilità.

Reduci dallo Scioa sono giunti Luccardi, Cicognani, Bombelli e

Cimino. Dicono che Menelik favorevole all'Italia, ma paralizzato da Giovanni d'Abissinia; soggiungono Hunter, governatore di Aden, essere italianofofo, ma che verrà richiamato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12. — Sono in sciopero gli operai delle Cartiere di Granata. Altri operai li sostengono.

Credesi che Arias rinunzierà al portafoglio della Marina, per causa di salute.

Cairo, 12. — Nubar è ritornato.

Londra, 13. — Francesco Giuseppe di Battemberg è arrivato stamane.

Madrid, 13. — Lo stato d'assedio si leverà fra pochi giorni.

Parigi, 13. — Il Re di Grecia visitò Grevy che gli restituì la visita.

La Commissione del bilancio dopo udite le spiegazioni di Sadi Carnot mantenne le sue precedenti decisioni, contrarie al progetto ministeriale.

Nell'Argentina

Buenos Ayres, 12. — Il nuovo presidente Celman entrò in funzione.

Avvenne una dimostrazione a favore di Rocca, presidente uscente, fatta da parecchie migliaia di persone che lo accompagnarono alla sua residenza.

Buenos Ayres, 13. — Celman fu installato da Rocca che pronunziò un discorso enumerando i progressi fatti dal paese durante la sua presidenza.

Celman rispose con un programma di governo consistente nel mantenere la pace all'interno e all'estero e nello sviluppare le riserve del paese.

Il nuovo ministero è così composto: Costa esteri, Wilde interno, Pacheco finanze, Racedo guerra e marina, Posse culti, giustizia e istruzione.

Il Bulgaria

Sofia, 12. — Ieri una grande dimostrazione andò a felicitare gli eletti proferendo il grido: *Viva lo Czar e la Bulgaria libera*, davanti al consolato russo.

Varna, 12. — Secondo informazioni particolari, l'opinione di Kaulbars sul suo viaggio è questa: che gran parte della popolazione delle campagne non vuole la rottura colla Russia e desidera che il Governo segua i consigli dello Czar.

Kaulbars crede che l'accordo fra l'Austria e la Russia esiste più che mai, come pure che la Russia segua una politica pacifica.

Kaulbars prima di venire in Bulgaria, portò allo Czar da parte dell'imperatore d'Austria, delle parole assolute di pace. — Kaulbars ritornò quindi in Austria per dare all'Imperatore formali assicurazioni in questo senso; mise l'imperatore d'Austria al corrente della sua missione in Bulgaria e del giro che aveva ordine di fare nel paese. Su questi punti l'accordo è completo.

Dopo il suo arrivo in Bulgaria, Kaulbars informò sempre per primi gli agenti e consoli d'Austria.

I fatti avvenuti domenica a Sofia furono oggetto di un attivo scambio di dispacci fra Pietroburgo e Kaulbars.

È possibile che questi riceva ordine di non continuare il suo giro e di ritornare in Russia per la via di Odessa. In caso contrario, egli andrà a Burgas o Rucine.

Parecchi contadini vennero a Varna per salutare il generale e dirgli che desiderano l'accordo colla Russia.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

Da affittarsi subito

Casa Civile con negozio nel centro di Ponte di Brenta composta di 6 locali oltre al Tinello, Cucina, Cantina, Stalla, Rimessa, Pozzo e piccolo Orto. Per trattative rivolgersi al sig. Turri Eugenio Via dell'Angnello N. 3764 Padova.

Istituto-Convitto Barberis

ANNO XIII

Torino, via Cibrario, n. 22, Torino Casa propria

Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, alla Scuola di Modena, ai Collegi Militari ed all'Accad. Navale

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

D'Affittarsi

IN VIA S. GABRIANO

DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità Via S. Andrea.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler orz Monie.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Erisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Canonilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, disturbi verminosi, difficoltà di digestione, disturbi di stomaco — L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della **Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI** MILANO — Corso Vittorio Emanuele — MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

QUINA-LAROCHE

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci*, ecc.

La China-Laroche **FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenza di parto, spossatezza*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO**. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

← 35 ANNI DI SUCCESSO →

E. SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI e PARRUCCHIERI.

PILLOLE di BLANCARD
 ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1855

PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella *Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (uori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Stitichezza cost. tuazionale*, ecc. Infine esse offrono al mediet un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o atterevolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
 DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
 MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli e Palsi impermeabili* — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

MALATTIE di PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO di CALCE
 Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
 A. Manzoni e C., Milano.
 Sinimberghi, Roma.
 Kernot, Napoli.
 Roberts e C., Firenze.

In Padova presso la farmacia Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

ACQUA ARSENICALE
 EMINENTEMENTE RISTITUENTE
 MALATTIE DELLA PELLE
 Vie Respiratorie
 ANEMIA, REUMATISMI
 Febbri Intermittenti
 DIABETE

LA BOURBOULE

STAGIONE Termale
 Dal 25 Maggio AL 1° OTTOBRE

Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
 MILANO - ROMA - NAPOLI

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

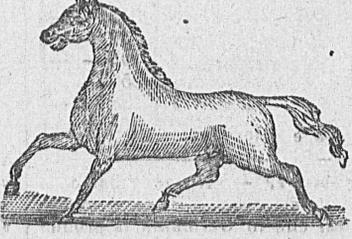
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.
 Il Sindaco SPINELLI.
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586
 PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

VINI

Zuccaro d'uva e Glucosio solido nuova fabbrica con sistema perfezionato.

Luigi Giacoletti e C. Venezia
 Campioni Gratis

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giuseppe Stopato**, Prato della Valle.